

CRONACA DALLE PROVINCE

DUE PETIZIONI CERCARE UN'ALTERNATIVA AL PONTE IN FERRO SULL'ISOLA ED EVITARE NUOVE COSTRUZIONI

Una firma per difendere il lago d'Orta

Ambientalisti a spada tratta: «Luogo magico da conservare con rispetto e sentimento»

CUSIO Sono due le petizioni pubbliche promosse, negli ultimi tempi, dalle associazioni ambientaliste del territorio che riguardano, in particolare, il lago. La prima è a sostegno della costruzione alternativa di un sottopassaggio (di cui il nostro giornale si era occupato, ndr), al progettato ponte in ferro sull'Isola di S. Giulio ed è un'iniziativa dell'Associazione "Ernesto Ragazzoni" di Orta e di "Italia Nostra - sezione di Novara". Il testo della petizione (la cui raccolta firme si è appena conclusa) è stata inoltrata per conoscenza, tra i molti destinatari, anche a Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Novara, Alessandria e Vco, Comune di Orta, Regione Piemonte, Abbazia Benedettina Mater Ecclesiae, stampa e tv... Nella lettera inviata agli Enti, le due Associazioni hanno ribadito le motivazioni dell'iniziativa. A fronte di una "variante parziale al PrgG - hanno scritto - è in fase di progettazione la costruzione, sull'isola di San Giulio, di un ponte in ferro a scavalco dell'unica stradina che, girando intorno all'isolotto, lascia al centro, in posizione eminente, il grandioso edificio neoclassico dell'ex Seminario, ora sede dell'Abbazia benedettina 'Mater Ecclesiae', e verso l'esterno, la basilica romanica di San Giulio e una cintura di case d'impianto medievale e di ville sette-ottocentesche con darsene e giardini a lago". Gli ambientalisti, che ritengono che "il manufatto, se realizzato, costitui-

rebbe un'intrusione anomala e invasiva nel magico ambiente isolano" hanno appunto promosso "pubblici appelli sia con osservazioni e ricorsi" sia promuovendo "una proposta alternativa, consistente nella costruzione di un sottopassaggio" di cui hanno indicato caratteristiche e costi. Quest'ultima condivisa "tramite una petizione pubblica aperta sul sito web "petizionepubblica.it" e tramite la raccolta di firme su carta. "La petizione - continuano gli ambientalisti - ha inteso evidenziare più specificatamente l'aspetto culturale della vicenda e ha raccolto - al netto di qualche firma ripetuta - l'adesione di 1.363 firmatari", tra i quali cittadini ortesi e cusiani, turisti stranieri, professionisti, docenti universitari, altre associazioni ambientaliste, scrittori, storici, artisti... "molti dei quali - come si evince dai loro commenti - appartengono a quel vasto mondo della cultura che guarda al lago d'Orta come a una seconda e più universale patria, da conservare con rispetto e sentimento". La seconda petizione, lanciata in questi ultimi giorni, "Basta nuove costruzioni nel territorio del lago d'Orta!" è definita dall'Associazione Ernesto Ragazzoni "una questione molto importante per la nostra associazione e, insieme, possiamo fare la differenza". L'obiettivo è il raggiungimento di diecimila sottoscrizioni.

Maria Antonietta Trupia